

Deeper: una comunità virtuale per i formatori dei rifugiati

Giovanni Sorrentino¹, Valentina Castello¹, Maria Giovanna Fidone², Laura Vettraino³, Simonetta Greco⁴

¹*Dida Network s.r.l., Via Vitorchiano 81, 00152 Roma*
gsorrentino@gruppodida.it, vcastello@gruppodida.it

²*CIR – Consiglio Italiano per i Rifugiati, Via del Velabro 5/A, 00186 Roma*
fidone@cir-onlus.org

³*Learning Community s.r.l., Via Felice Grossi Gondi 31, 00162 Roma*
deeper@learningcom.it

⁴*Associazione Itaca, Piazza Caterina Sforza 1, 00145 Roma*
associazione-itaca@libero.it

1. Istruzione per la redazione dei poster

Il Rapporto annuale del Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati 2009/2010 oltre a descrivere il sistema di accoglienza dei rifugiati in tutte le sue difficoltà, afferma che "... sono passate da 50 a 123 le Amministrazioni Locali coinvolte, consentendo la diffusione della rete sul territorio in modo sempre più capillare, coinvolgendo territori differenti, di diverse dimensioni e rappresentativi di realtà sociali eterogenee...".

Il Sistema, cioè, ha saputo evolvere rapidamente in risposta ai cambiamenti del fenomeno migratorio, consentendo ai territori di rispondere ai bisogni emergenti. I formatori coinvolti nel sistema dei rifugiati, però, si trovano ad accogliere persone con diversi stili comportamentali e di apprendimento, con differenti background culturali e con un quadro psicologico, l'esperienza di rifugiato, che sembra differire da Paese a Paese: ciò richiede adattamento pedagogico, nonché l'integrazione di metodi innovativi centrati sul discente. Anche i setting formativi sono diversi in ogni singola realtà locale. La comunità dei formatori **DEEPER** (www.deeperproject.eu) risponde alla necessità crescente di innovazione nella costruzione di un quadro comune che soddisfi i bisogni di apprendimento dei rifugiati.

Lo scopo è la realizzazione di un ambiente di apprendimento ("ecosistema") che ne valorizzi l'aspetto collaborativo e faciliti le interazioni all'interno della comunità e tra questa e l'ambiente esterno, mediante l'applicazione del modello del **Complex Learning**.

Tale modello rinforza i temi del social networking e dell'apprendimento collaborativo supportato da tecnologie efficaci, "artigianalmente" costruite e co-costruite. All'interno di tale complex community, supportata dal web, i partecipanti possono costruire il proprio personale ambiente di apprendimento aggiungendo gli strumenti, i media e le risorse delle quali hanno bisogno, interagendo fra loro e con le altre comunità presenti nel web.